

(Allegato 1)

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1. *Ente proponente il progetto:*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' IL GABBIANO ONLUS

2. *Codice di accreditamento:*

NZ00967

3. *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONE LOMBARDIA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4. *Titolo del progetto:*

**“LO SGUARDO ALTROVE UN ANNO DOPO”:
UNA PROPOSTA PER CONOSCERE E VIVERE LA COMUNITA'**

5. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE ASSISTENZA: A10

6. *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

L'Associazione Comunità il Gabbiano Onlus è stata costituita con atto notarile nel 1983. Ha riconoscimento giuridico a livello regionale come Associazione in qualità di Ente Ausiliario gestore di strutture di riabilitazione e reinserimento di persone multi problematiche con problemi connessi con l'abuso e la dipendenza da sostanze psico-attive. Aderisce al CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza), al CICA (Coordinamento Italiano Case Alloggio) ed è accreditata come ente di formazione per gli ECM (Educazione Continua in Medicina).

SEDI OPERATIVE:

Comunità		N. Posti accreditati
Comunità terapeutico-riabilitativa di Olgiasca di Colico (LC)	Comunità terapeutiche residenziale di media soglia	24
Comunità pedagogico-riabilitativa di Calolziocorte (LC)	Comunità di reinserimento	13
Comunità terapeutico-riabilitativa di Pive Fissiraga (LO)	Comunità terapeutiche residenziale di media soglia	20
Comunità terapeutico-riabilitativa Bassa Soglia di Tirano (SO)	Centro residenziale a bassa soglia per persone socialmente emarginate o compromesse rispetto alla salute	29
Comunità Educativa per minori (SO)	Comunità educativa residenziale per minori italiani o stranieri con provvedimento civile e/o penale del Tribunale dei Minori.	10
Alloggio per l'Autonomia per minori (SO)	Per ragazzi fino a 21 con proseguo amministrativo in affidamento ai servizi sociali o autori di reato e in messa alla prova	3
Casa Alloggio di tipo C per persone malate HIV/AIDS (SO)	Casa alloggio residenziale ad alta integrazione sanitaria	10 residenziali 2 diurni

ATTIVITA' SVOLTE:

SETTORE 1: TERAPEUTICO RIABILITATIVO

Le nostre strutture offrono un servizio riabilitativo, terapeutico e pedagogico residenziale; il servizio è aperto 365 giorni all'anno, nell'arco delle 24 ore.

Le attività proposte all'interno delle nostre strutture possono essere così sinteticamente elencate:

- percorsi terapeutico-riabilitativi a breve, medio e lungo termine;
- percorsi pedagogico-riabilitativi;
- percorsi di riduzione del danno;
- percorsi terapeutico-riabilitativi per il poli-abuso di sostanze stupefacenti e per problematiche alcool-correlate;
- accompagnamento e sostegno al reinserimento sociale e lavorativo;
- consulenza psicologica e attività psicoterapeutica;
- consulenza legale (con consulenti esterni);
- attività ergo-terapiche;
- sostegno ai familiari;
- attività di progettazione territoriale.

UTENZA ACCOLTA NELLE COMUNITA':

Il Gabbiano ha accolto nel corso del 2007/2008, all'interno delle comunità per tossicodipendenti accreditate dal Ministero, dove si intende realizzare il presente progetto, **209 persone.**

Nel corso dell'anno, 32 ospiti sono stati dimessi per fine programma.

Misure alternative: nel corso dell'anno 2007/2008 sono state accolte 46 persone in misura alternativa (22%) dell'utenza complessiva: 33 in affidamento terapeutico e 13 in detenzione domiciliare.

Dimora: le persone ospitate che, al momento dell'ingresso nelle comunità, non avevano dimora erano 89, il 43% in termini percentuali. La maggior parte viene da situazioni di degrado, disagio e marginalità metropolitani, in particolare da Milano e dall'hinterland più vicino.

Età: il 7% delle persone accolte nel corso del 2007/2008 ha più di 50 anni; il 15% tra i 45 e i 50 anni; il 26% tra i 40 e i 45 anni; il 27% tra i 35 e i 40 anni; il 14% tra i 30 e i 35 anni; il 6% tra i 25 e i 30 anni; il 5% tra i 20 e i 25 anni. Il 48% quindi ha più di 40 anni, il 52% tra i 20 e i 40 anni: due dati vicini in termini quantitativi.

Stato di salute: gli ospiti seguiti dagli psichiatri in convenzione e del territorio sono stati 59, il 30%. Vi è una forte correlazione tra persone senza dimora e persone con situazioni di sofferenza mentale. Le persone sieropositive accolte sono state 63 il 30% .

Riassumendo:

il 43% dei nostri ospiti è senza fissa dimora.

il 22% proviene dal carcere

il 30% è in carico ai servizi psichiatrici di zona o ai consulenti psichiatri interni al Gabbiano

il 30% sono sieropositive.

L'Associazione ha da sempre considerato fondamentali per la buona riuscita dei progetti educativi degli ospiti le attività di accompagnamento sul territorio e ai servizi, così come i momenti ludico ricreativi organizzati all'interno o all'esterno delle comunità. Visto il numero e le caratteristiche dei nostri ospiti, queste attività, molto diversificate, richiedono un elevato numero di ore. Il supporto da parte dei volontari diventa dunque molto importante per migliorare la qualità e la quantità del servizio offerto.

SETTORE 2: FORMAZIONE

L'Associazione svolge corsi di formazione interni ed esterni con possibilità di accreditamento (è riconosciuta dalla Regione come provider ECM - Educazione Continua in Medicina -)

Corsi di formazione realizzati negli ultimi 2 anni:

1. Corso di formazione dal titolo "**DIRETTI AI DIRITTI**" progetto promosso e finanziato dalla L. 22 sul volontariato, Regione Lombardia, annualità 2007.
4 incontri di 3 ore ciascuno, destinatari: personale interno dell'Associazione, operatori del territorio delle province di Sondrio e Lecco.
2. "**BASSA SOGLIA AL FEMMINILE: DALLA TEORIA ALLA COSTRUZIONE DI BUONE PRATICHE**". Le giornate di formazione sono realizzate all'interno del progetto finanziato dalla L. 45/99 Provincia di Sondrio dal titolo "Bassa soglia al femminile", annualità 2007.
4 giornate formative, 28 ore complessive, destinatari personale interno dell'Associazione, operatori del territorio delle province di Sondrio e Lecco.
3. **INQUADRAMENTO CLINICO DELLA DOPPIA DIAGNOSI. Annualità 2007**
Promosso dal Gabbiano, 4 giornate di 16 ore complessive. Destinatari: personale interno all'Associazione.
4. "**LA NORMA, L'AIUTO, IL CONTROLLO NELL'INTERVENTO SULLE DIPENDENZE**" **annualità 2007.** 3 incontri, 12 ore complessive, Destinatari: *operatori delle comunità il Gabbiano.*

5. **“HIV/AIDS: Prevenzione e strategie di aiuto” 3 incontri, 12 ore complessive.**
Destinatari: operatori delle comunità il Gabbiano.
6. **“IN BILICO: INCONTRARSI CAMMINANDO SU FILI TESI”. Annualità 2007.** 4 giornate formative per un totale di 24 ore complessive. Destinatari: operatori della comunità educativa per minori del Gabbiano., r (le giornate saranno di 6 ore ciascuna).
7. **“UNO SPAZIO DOVE POTER RIFLETTERE, CONFRONTARSI E DISCUTERE SU STRATEGIE, METODI E PRASSI OPERATIVE” Annualità 2008.** 4 giornate formative, 16 ore complessive. Destinatari: responsabili e dirigenti Associazione Comunità il Gabbiano.
8. **“LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI E GLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE” Annualità 2008.** 5 incontri, 20 ore complessive. Destinatari: operatori Comunità il Gabbiano.
9. **“PAZZA IDEA DI FAR L'OPERATORE CON TE PROSEGUE”. Annualità 2008.** 3 incontri, 12 ore complessive. Destinatari: operatori delle comunità terapeutiche delle Province di Lecco, Sondrio e Lodi.
10. **“SAPERE, SAPER ESSERE, SAPER FARE: L'ACCOGLIENZA, I PROGETTI EDUCATIVI E I COLLOQUI, LA CONTRATTAZIONE, LA MEDIAZIONE, LA GESTIONE DEI CONFLITTI E.....ALTRO ANCORA “ Progetto finanziato dal So. Le.Vol (Centro Servizi Volontariato) di Lecco.** Annualità 2008. 4 incontri, 20 ore complessive. Destinatari: operatori del pubblico e del privato sociale e del volontariato della Provincia di lecco.
11. **“IN BILICO: INCONTRARSI CAMMINANDO SU FILI TESI 2” Annualità 2008.** 4 incontri, 20 ore complessive. Destinatari: operatori della Comunità Educativa per minori del Gabbiano, operatori dei servizi per minori del territorio.

L'organizzazione dei corsi di formazione è un grosso dispendio energetico per la nostra Associazione; essa comporta infatti una prima rilevazione dei bisogni formativi del territorio, l'organizzazione dei corsi, la loro pubblicizzazione e la loro successiva realizzazione. L'Associazione ha nel tempo migliorato l'organizzazione delle attività di formazione, ma sarebbe opportuno un ulteriore potenziamento di risorse umane, per permettere una ottimizzazione del processo organizzativo.

SETTORE 3: PREVENZIONE

L'Associazione svolge attività di prevenzione specifica sulle dipendenze nelle scuole e sul territorio in collaborazione con i servizi competenti ha inoltre attivo dal 2004 un Servizio di Unità Mobile nel territorio della provincia di Lecco.

Progetti di prevenzione attivati nel 2007/2008:

- Servizio di Unità Mobile: progetto dal titolo “Ti ritiro la patente”
- Progetto di prevenzione e promozione della salute dal titolo “Le piante che curano” rivolto alle 3° classi della scuola di Agraria di Lodi.
- Incontri di prevenzione sulla tematica dell'uso e dell'abuso di sostanze psico-attive nelle scuole superiori della Provincia di Lecco (Progetto realizzato in connessione con il So.Le.Vol – Centro Servizi Volontariato di Lecco)

Negli ultimi 2 anni le richieste alla nostra Associazione di svolgere attività di prevenzione sia nelle scuole che nel territorio è notevolmente aumentata, alcune delle richieste che abbiamo ricevuto nell'annualità 2007/2008 sono:

- Svolgere una decina di incontri di prevenzione e promozione alla salute in alcune scuole della provincia di Lecco
- Proseguire un progetto già avviato l'anno scorso con una scuola di agraria di Lodi
- Incrementare il numero delle uscite con l'unità mobile sul territorio della provincia di Lecco.
- Essere presenti con il Servizio di Unità Mobile in alcuni eventi di forte richiamo sul territorio.

A tal fine si rende dunque necessario incrementare le attività di prevenzione, sia a livello di tipo di offerta che di numero di interventi

**IL PERSONALE EDUCATIVO DEL GABBIANO
NELLE STRUTTURE ACCREDITATE PER IL SERVIZIO CIVILE:**

PIEVE FISSIRAGA	1 responsabile	5 educatori	1 maestro di lavoro	Psicologo 8 ore settimanali
OLGIASCA DI COLICO	1 responsabile	5 educatori	3 maestri di lavoro	Psicologo 8 ore settimanali
CALOLZIOCORT E	1 responsabile	4 educatori	1 maestro di lavoro	Psicologo 8 ore settimanali
TIRANO BASSA SOGLIA	1 responsabile	5 educatori	1 maestro di lavoro	Psicologo 8 ore settimanali

Figure trasversali che si occupano di tutte le comunità e coordinano i diversi settori di intervento:

1 direttore educativo;

2 psicologi psicoterapeuti, si occupano delle supervisioni alle équipe e seguono i progetti di formazione;

1 psicologo psicoterapeuta, è responsabile del settore formazione;

2 psichiatri in convenzione;

1 assistente sociale che si occupa degli inserimenti e degli aspetti legali e amministrativi connessi con l'inserimento degli ospiti;

1 responsabile del personale

3 amministrativi

7. *Obiettivi del progetto:*

VEDERE ANCHE ALLEGATO 1- Tabella OBIETTIVI E INDICATORI

SCOPO DEL PROGETTO E OBIETTIVO GENERALE

Le attività di cui si occupa il Gabbiano e le caratteristiche delle persone ospitate evidenziano, da una parte, il grosso impegno nel voler portare a termine la mission dell'Associazione (accogliere e sostenere le persone maggiormente in difficoltà attraverso l'uso di metodi e strategie efficaci ma al contempo scientificamente sperimentate) dall'altra la fatica che questo impegno comporta sia livello di carico di lavoro sia a livello emotivo e di tempo da dedicare alle singole attività.

I percorsi di cambiamento quando sono così complessi e ardui come quelli che avvengono nelle strutture gestite dalla nostra Associazione, richiedono il sostegno e l'aiuto di molti.

Nell'annualità precedente 2007/2008 con il progetto Servizio Civile approvato dal Ministero dal titolo: **"Lo sguardo altrove: una proposta per conoscere e vivere la comunità"** abbiamo iniziato a sperimentare in modo sistematico il grande e utile apporto dei volontari all'interno delle singole strutture accreditate.

Con il presente progetto, che è la naturale continuazione di quello precedente, vorremmo continuare da una parte ad affinare il nostro metodo di lavoro e di accoglienza con i volontari del servizio civile dall'altra ad avere la possibilità di affiancare ai nostri ospiti i giovani del servizio civile perché ci siamo resi conto (ed è un risultato del progetto difficilmente quantificabile ma rilevante e significativo) di quanto sia importante e utile avvicinare i giovani volontari del Servizio Civile, che hanno una vita e un futuro davanti, ai nostri ospiti che spesso, pur essendo ancora giovani, hanno dimenticato di sperare, sognare e desiderare.

OBIETTIVO GENERALE

Avvicinare i giovani del SCN alle realtà dell'Associazione offrendo loro da una parte una formazione specifica che favorisca il miglioramento delle opportunità offerte ai nostri ospiti dall'altra potenziare alcuni settori di lavoro specifici dell'Associazione. I settori che intendiamo potenziare sono strettamente correlati con le attività già intraprese e in atto nel progetto precedente

OBIETTIVI SPECIFICI

Settore terapeutico riabilitativo (OBIETTIVO 1)

Accogliere sostenere e accompagnare insieme ai volontari del servizio civile le persone inserite nei programmi delle nostre comunità al fine di:

- aumentare gli accompagnamenti sul territorio finalizzati alla gestione del tempo libero
- aumentare gli accompagnamenti ai servizi
- migliorare la gestione/organizzazione dei momenti "ludici"
- migliorare il servizio di after care territoriale (accompagnamento e monitoraggio in fase di reinserimento)

In tali attività il volontario sarà costantemente monitorato e seguito dagli operatori della struttura e in particolare dall'operatore OLP.

Settore formazione (OBIETTIVO 2)

Contribuire al miglioramento / ottimizzazione del settore formativo dell'Associazione, e quindi alla promozione la cultura del rispetto della persona e dei suoi diritti, attraverso l'organizzazione e la realizzazione di corsi di formazione, seminari, etc. rivolti sia agli operatori del Gabbiano sia a quelli del territorio.

I volontari del servizio civile avranno modo sia di seguire tutto il processo organizzativo che va dalla ideazione alla realizzazione, sia di partecipare ai corsi stessi.

In tali attività il volontario sarà inserito all'interno del settore formazione e in base alla sede di organizzazione del corso e dei suoi interessi affiancherà i tutor dei corsi.

Settore prevenzione (OBIETTIVO 3)

Incrementare le attività di prevenzione e sensibilizzazione sui rischi connessi all'uso e all'abuso di sostanze psico-attive legali, sia per quanto riguarda la tipologia di servizi offerti che per quanto riguarda la quantità degli interventi, attraverso:

- Realizzazione di una decina di incontri di prevenzione e promozione alla salute in alcune scuole della provincia di Lecco
- Prosecuzione progetto già avviato l'anno scorso con una scuola di agraria di Lodi
- Aumento del numero delle uscite con l'unità mobile sul territorio della provincia di Lecco.
- Presenza del servizio dell'Unità Mobile in eventi particolari sul territorio

I volontari parteciperanno a tutte le fasi del processo dall'ideazione alla realizzazione fino alla valutazione dei risultati. Affiancheranno gli operatori del settore prevenzione e parteciperanno alle iniziative con i giovani delle scuole e del territorio. Parteciperanno inoltre alle uscite con l'Unità Mobile consentendo il loro incremento (in tal caso svolgeranno, avendo più o meno la stessa età del target di progetto di svolgere l'importante e utile funzione di peer educator – educazione alla pari).

8. *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

VEDERE ANCHE ALLEGATO 2: Tabella ATTIVITÀ, TEMPI DI REALIZZAZIONE E RISORSE NECESSARIE

8. 1. Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto sarà attuato in tre fasi principali:

Fase introduttiva: accoglienza, valutazione competenze, formazione e inserimento nella realtà dell'Associazione.

Fase operativa: inserimento nelle attività. Questa fase prevede 3 sottofasi, ciascuna relativa ad uno degli obiettivi sopra identificati:

Fase operativa 1: inserimento del volontario nelle attività relative al settore terapeutico riabilitativo

Fase operativa 2: inserimento del volontario nelle attività relative al settore formazione

Fase operativa 3: inserimento del volontario nelle attività relative al settore prevenzione

Ciascun volontario, sulla base delle proprie aspirazioni e competenze, sarà inserito in differenti fasi operative, in modo da avere una formazione completa ed una conoscenza più ampia delle Attività realizzate dall'Associazione.

Si prevede in questa fase una introduzione in affiancamento agli operatori e successivamente una graduale responsabilizzazione del volontario, in modo da renderlo sempre più autonomo.

Fase di monitoraggio e valutazione: in itinere per implementare eventuali azioni correttive, e al termine per valutare l'efficacia dell'intervento sia dal punto di vista dei volontari che degli ospiti delle comunità:

8. 2. Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Per ciascuna delle fasi sopra elencate si individuano le seguenti attività:

FASE INTRODUTTIVA: Accoglienza, valutazione competenze, formazione e inserimento nella realtà dell'Associazione

- Verifica delle aspirazioni e delle competenze dei volontari
- Presentazione piani formativi generali e specifici rivolti ai volontari
- Formazione generale e specifica (nel corso dell'anno)
- Definizione del ruolo del volontario e scelta delle attività da svolgere
- Assegnazione della sede in cui il volontario opera
- Inserimento nella struttura

FASE OPERATIVA 1 - Settore terapeutico riabilitativo (obiettivo 1)

- Presentazione e programmazione delle attività da svolgere
- Introduzione all'attività in affiancamento all'operatore

- Uscite con gli ospiti - tempo libero
- Uscite con gli ospiti - accompagnamento ai servizi
- Attività di supporto al potenziamento delle capacità relazionali e sociali

FASE OPERATIVA 2 - Settore formazione (obiettivo 2)

- Presentazione e programmazione delle attività da svolgere
- Introduzione alle attività di formazione in affiancamento all'operatore
- Collaborazione alla organizzazione di momenti formativi (organizzazione di seminari ed incontri).
- Partecipazione agli eventi formativi

FASE OPERATIVA 3 - Settore prevenzione (obiettivo 3)

- Presentazione e programmazione delle attività da svolgere
- Introduzione alle attività in affiancamento all'operatore
- Uscite con unità mobile
- Realizzazione incontri scuole
- Partecipazione alle attività relative al progetto "Le piante che curano" in collaborazione con la scuola di agraria di Lodi

FASE DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

- Monitoraggio in itinere sulla efficienza nell'impiego delle risorse e sulla efficacia delle azioni svolte rispetto agli obiettivi che si perseguono.
- Valutazione dell'avvenuto apprendimento in relazione alla formazione rivolta ai volontari
- Attuazione di eventuali azioni correttive
- Valutazione finale su risultati ottenuti e obiettivi

8. *3. Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.*

Per la realizzazione delle attività previste saranno impiegate le seguenti risorse umane. Per chiarezza suddividiamo le risorse umane nelle differenti fasi:

FASE INTRODUTTIVA: Accoglienza, valutazione competenze, formazione e inserimento nella realtà dell'Associazione

- n. 3 volontari dell'Associazione
- n. 1 psicologo (dipendente)
- n. 4 operatori locali di progetto (dipendenti e collaboratori esterni) (uno per ciascuna sede e per ciascun volontario)
- n. 4 educatori professionali - (dipendente) (per ciascuna sede)
- n. 10 formatori per formazione specifica - (dipendenti e volontari)
- formatori per formazione generale: il numero sarà definito nel programma Caritas

FASE OPERATIVA 1 - Settore terapeutico riabilitativo (obiettivo 1)

- n. 4 volontari
- n. 4 operatori locali di progetto (dipendenti e collaboratori esterni) (uno per ciascuna sede e per ciascun volontario)
- n. 4 educatori professionali (dipendenti)(per ciascuna sede)
- n. 2 amministrativi (1 dipendente 1 collaboratore esterno)

FASE OPERATIVA 2 - Settore formazione (obiettivo 2)

- n. 2 volontari
- n. 4 psicologi (1 dipendente e 3 consulenti) appartenenti al settore formazione
- n. 1 amministrativo (dipendente)
- n. 1 assistente sociale (dipendente)

FASE OPERATIVA 3 - Settore prevenzione (obiettivo 3)

- n. 2 volontari
- n. 8 operatori di Unità Mobile (dipendenti e collaboratori esterni)
- n. 1 responsabile del servizio di Unità Mobile (dipendente)
- n. 3 operatori che svolgono attività di prevenzione nelle scuole (dipendenti)
- n.1 psicologo con funzione di coordinamento, monitoraggio e valutazione dei progetti di prevenzione (dipendente)
- n. 1 amministrativo (collaboratore esterno)

FASE DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

- n. 1 referente per le attività di monitoraggio e valutazione (collaboratore esterno)
- n. 1 psicologo (dipendente)
- n. 4 operatori locali di progetto (dipendenti e collaboratori esterni) (uno per ciascuna sede e per ciascun volontario)
- n. 2 amministrativi (dipendente e collaboratore esterno)

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari partecipano, con differenti livelli di coinvolgimento, a tutte le attività previste nel progetto, in particolare in riferimento ai tre settori sopra identificati, le attività per i volontari sono:

Settore 1: terapeutico riabilitativo

- partecipazione alle riunioni delle equipe educative;
- partecipazione alle riunioni di gruppo realizzate all'interno della comunità e alla gestione della vita comunitaria;
- partecipazione alla stesura dei progetti terapeutici individualizzati;
- accompagnamento e sostegno delle persone inserite in struttura;
- accompagnamento e sostegno nel reinserimento lavorativo;
- realizzazione di momenti ludici e ricreativi.

Settore 2: formazione

- organizzazione di incontri tematici di sensibilizzazione rivolti alla popolazione;
- organizzazione corsi di formazione
- pubblicizzazione dei corsi di formazione
- partecipazione ai corsi di formazione

Settore 3: prevenzione

- incontri di prevenzione nelle scuole;
- sensibilizzazione di gruppi giovanili a rischio attraverso la partecipazione alle uscite con l'Unità Mobile
- organizzazione e partecipazione a incontri di sensibilizzazione rivolti ai genitori e al territorio

9. *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
10. *Numero posti con vitto e alloggio:*
11. *Numero posti senza vitto e alloggio:*
12. *Numero posti con solo vitto:*
13. *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore a settimana:*
14. *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*
15. *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

E' richiesta la disponibilità a:

- effettuare spostamenti sul territorio relativo all'area del progetto (i costi sono a carico dell'Associazione) per la partecipazione e/o l'organizzazione dei momenti formativi e delle attività previste dal progetto;
- buone capacità relazionali e disponibilità al confronto
- mostrare una flessibilità dell'orario di servizio in ragione delle iniziative in corso.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16. Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Associazione Comunità Il Gabbiano onlus	Colico	Villa Malpensata – Fraz. Olgiasca	6638	1	STEFANIA DEL GIORGIO	24/05/1972	DLGSFN72E64C623Q
2	Associazione Comunità Il Gabbiano onlus	Pieve Fissiraga	Cascina Castagna, 4	2155 4	1	GEREVINI CHIARA	30/06/1976	GRVCHR76H70D150F
3	Associazione Comunità Il Gabbiano onlus	Calolzio corte	Villa Guagnellini	1868	1	MUCCIO SOFIA BIANCA MARIA	09/05/1977	MCCSBN77E49F205H
4	Associazione Comunità Il Gabbiano onlus	Tirano	Piazza Basilica, 25	3014	1	VEGRO BRUNO	04/09/1956	VGRBRN56P04A296C

17. Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Ente presso il quale si realizza il progetto ed a cui indirizzare le domande	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											

18. Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

La pubblicizzazione del progetto, coordinata dal responsabile del settore progetti e sviluppo dell'Associazione, avverrà in due fasi distinte:

I FASE

- presentazione del progetto attraverso il sito del Gabbiano
- presentazione del progetto attraverso materiale pubblicitario presso luoghi frequentati da giovani e durante gli incontri a cui i referenti dell'Associazione vengono invitati in qualità di relatori presso le varie realtà (scuole, oratori, manifestazioni, etc.)
- predisposizione, stampa e distribuzione di materiale pubblicitario presso luoghi frequentati dai giovani (biblioteche, università, Informa-giovani, oratori, etc.)

Tempo dedicato: 18 ore

II FASE

- costruzione, con i giovani volontari presenti attualmente in Associazione, di materiale informativo riguardante il progetto in corso e il suo sviluppo;
- testimonianze ed esperienze dei volontari (attualmente presenti), durante alcuni incontri che i referenti dell'Associazione presiedono nelle scuole, nelle parrocchie, etc.

Tempo dedicato 25 ore

19. *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Quelli previsti dall'UNSC

20. *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

nessuno

21. *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Operatori responsabili del monitoraggio e della valutazione del progetto:

dott.ssa Patrizia De Filippi

dott.ssa Sofia Muccio

i 4 O.L.P. di progetto

Strumenti previsti:

Incontri individuali e di gruppo finalizzati a valutare le conoscenze iniziali dei volontari e le conoscenze acquisite nel corso del progetto;

Questionari di gradimento e di apprendimento

Relazione di auto-valutazione

La valutazione sarà effettuata a due livelli:

A livello del progetto complessivo:

- valutazione in itinere sull'andamento complessivo del progetto attraverso riunioni di verifica con i tutor;
- valutazione degli eventi formativi realizzati (frequenza ai corsi,

somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento, etc.);

- valutazione complessiva degli esiti in riferimento agli obiettivi del progetto sia rispetto ai tempi e alle modalità di realizzazione, sia rispetto al gradimento da parte dei volontari del SCN e degli ospiti con i quali hanno lavorato

A livello del singolo volontario:

- sono previsti 3 incontri di gruppo (1 ogni 4 mesi circa) con la dott.ssa Patrizia De Filippi, formatrice e progettista;
- sono previsti almeno 6 incontri periodici (ogni 2 mesi) di monitoraggio e verifica con gli O.L.P. delle singole strutture;
- è previsto un incontro di gruppo e un incontro individuale di valutazione finale che sarà effettuato dalla dott.ssa De Filippi Patrizia, formatrice e progettista;
- è prevista e sarà richiesta a ogni volontario una relazione finale di auto-valutazione relativa al lavoro svolto.

22. *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

nessuno

NO

23. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- interesse e motivazione nell'ambito del disagio e della devianza;
- disponibilità al lavoro di gruppo;
- disponibilità a spostamenti sul territorio di pertinenza del progetto (i costi saranno a carico dell'Associazione);
- flessibilità dell'orario di servizio in ragione delle iniziative in corso.

24. *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Di seguito si elencano i costi che l'Associazione dovrà sostenere per la realizzazione del progetto, si evidenziano esclusivamente i costi aggiuntivi rispetto a quelli reattivi alle normali attività dell'ente, e legati alla presenza dei volontari.

1. Formatori per formazione specifica (78h) - 2500 euro
2. Materiale per corsi di formazione - 600 euro
3. spese per attività di accompagnamento sul territorio (buoni pasto e carburante) 1700 euro
4. spese per attività ricreative sul territorio 1200
5. costi di monitoraggio e valutazione 800 euro

Totale risorse finanziarie aggiuntive per al realizzazione del progetto 6.800,00 euro

25. *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Nessuno

26. *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per la realizzazione di tutte le attività previste dal progetto, sia quelle rivolte all'utenza sia quelle finalizzate alla formazione dei volontari del servizio civile, l'Associazione Comunità Il Gabbiano impegnerà le seguenti risorse:

1. Immobili: aule, sale per riunioni, uffici;
2. Strumenti informatici: computer, stampanti, fotocopiatrici, accesso a internet, scanner, telefono;
3. Spazi per la realizzazione di attività ludico ricreative
4. Spazi per la realizzazione delle attività formative
5. Automezzi: camper per le uscite con l'unità mobile, macchine per

- accompagnamento utenti;
6. Equipaggiamenti relativi alle Unità Mobili (etilometri etc)
 7. Materiale bibliografico: libri, riviste, dispense relative alla tematica oggetto del progetto.
 8. Materiale didattico per formazione specifica

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

L'Associazione ha stipulato convenzioni per il riconoscimento dei Crediti Formativi con le seguenti Università:

- Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano;
- Università degli studi di Bergamo
- è inoltre riconosciuta come provider E.C.M. (Educazione Continua in Medicina) Riconoscimento avvenuto il 17/05/2005 dal Ministero della Salute

* (si allegano le relative convenzioni)

28. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

L'Associazione ha stipulato convenzioni per i tirocini formativi e post lauream con le seguenti Università:

per i corsi di laurea in Scienze dell'Educazione con:

- Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano;
- Università Statale Milano Bicocca;
- Università Statale di Bologna;
- Università degli Studi di Bergamo.

Per i corsi di laurea in Psicologia:

- Università degli Studi di Padova;

- Università Statale di Milano Bicocca;
- Università degli Studi di Pavia.

L'Associazione ha stipulato una convenzione per tirocini formativi di specializzazione in psicoterapia presso la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Cognitiva di Milano, denominata "Studi Cognitivi"

* (si allegano le relative convenzioni)

29. *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Partecipazione ai corsi di formazione:

- attestato di partecipazione rilasciato dall'Associazione relativa alla formazione specifica svolta all'interno del Gabbiano (per ciascun modulo sarà rilasciato un attestato specifico);
- crediti E.C.M. (Educazione Continua in Medicina) qualora i volontari appartenessero a categorie professionali che necessitano di effettuare annualmente una formazione accreditata e riconosciuta (il numero e la quantità di crediti non può essere preventivamente definita in quanto è compito della Regione destinare i crediti agli eventi formativi in funzione delle caratteristiche e della qualità degli stessi).

Partecipazione al progetto: acquisizione della gran parte dei prerequisiti richiesti per lavorare nelle professioni di aiuto (assistente sociale, animatore, educatore professionale, insegnante, etc):

- capacità di stendere un progetto educativo individualizzato;
- sviluppo di capacità di ascolto empatico;
- sviluppo di competenze nell'analisi dei bisogni e del bilancio delle competenze;
- capacità di lavorare in equipe con sviluppo di conoscenze relativamente alle dinamiche di gruppo;
- conoscenza del funzionamento generale delle comunità residenziali per

tossicodipendenti;

- principi generali relativi alla prevenzione delle uso e dell'abuso di sostanze stupefacenti (uscite con l'unità mobile, costruzione materiale per le uscite, riunioni di equipe, etc.);
- sviluppo di competenze nell'elaborare, stendere e realizzare un percorso di formazione.

Formazione generale dei volontari

30. *Sede di realizzazione:*

SEDE: Caritas Ambrosiana, via S. Bernardino 4 – Milano

31. *Modalità di attuazione:*

In base al programma formativo della CARITAS ITALIANA – Ente accreditato di 1[^] classe per la formazione rivolta ai volontari del servizio civile.

32. *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1[^] classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

CARITAS ITALIANA codice NZ01752

33. *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La frequenza è obbligatoria. La metodologia utilizzata sarà una metodologia attiva che alternerà a momenti teorici e informativi, momenti di attività interattive e coinvolgenti (brainstorming, lavori di gruppo, simulazioni, giochi di ruolo, testimonianze) finalizzate a favorire la circolarità delle esperienze, la comunicazione e l'ascolto tra i partecipanti. E' prevista la distribuzione di brevi dispense, riferimenti bibliografici, sitografie e testimonianze scritte per approfondimenti.

34. *Contenuti della formazione:*

**SIAMO IN ATTESA DEL PROGRAMMA FORMATIVO DEFINITIVO PROPOSTO DA CARITAS
SAREMO DISPONIBILI AD INVIARLO APPENA RECEPITO DA CARITAS**

Durata:

43 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35. *Sede di realizzazione: i corsi potranno essere realizzati in una o più delle seguenti sedi:*

Olgiasca di Colico (LC) - 23823	Località Villa Malpensata
Pieve Fissiraga (Lo) - 26854	Località Cascina Castagna
Calolziocorte (LC) -23801	Villa Guagnellini, Via Volta, 21
Tirano (SO) - 23037	Piazza Basilica, 25

36. *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente, realizzata a cura del Settore Formazione dell'Associazione Comunità il Gabbiano onlus.

37. *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1. Francesco Bellosi, nato a Isola Comacina (CO) il 09/09/1948
2. Bruna Dighera, nata a Ivrea (TO) il 17/04/1962
3. Patrizia De Filippi, nata a Torino (TO) il 07/06/67
4. Bruno Vegro, nato Anguillara Veneta (PD) il 04/09/1956
5. Marco Bellotto, nato a Torino (TO) il 12/12/1965
6. Silvia Cipolli, nata a Pisa il 24/06/1970
7. Chiara Gerevini nata a Cremona il 30/07/1976

8. Cristina Copes nata a Morbegno (SO) il 15/12/1973
9. Stefania Del Giorgio nata a Chiavenna (SO) il 24/05/1972
10. Sofia Muccio nata a Milano (MI) il 09/05/1977

38. *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

1. **Francesco Bellosi:** Laurea in filosofia, Direttore Educativo del Gabbiano dal 2005
2. **Bruna Dighera:** Psicologa, Psicoterapeuta, dirigente di struttura semplice per le attività socio sanitarie integrate distrettuali e psicologa presso il Servizio Dipendenze dell' A.S.L. di Sondrio distretto di Chiavenna, svolge attività didattica e di tutoring presso l'Università degli Studi di Bergamo, facoltà di Lettere e Filosofia corsi di laurea in Scienze dell'Educazione e Psicologia.
3. **Patrizia de Filippi:** Psicologa, Psicoterapeuta, è supervisore per le equipe delle comunità del Gabbiano, è formatrice nei master di psicologia scolastica e psicologia giuridica minorile organizzati e proposti dalla Cooperativa The Future in the Present di Milano. E' referente del settore formazione e del settore progetti del Gabbiano.
4. **Bruno Vegro:** è responsabile della comunità di bassa Soglia di Tirano dal 2004, è responsabile dei progetti dell'Associazione LILA onlus di Como è O.L.P. dal 2005.
5. **Stefania Del Giorgio:** è responsabile di comunità dal 1997, è O.L.P. dal 2007
6. **Marco Bellotto:** psicologo psicoterapeuta, lavora come psicologo clinico presso le comunità del Gabbiano dal 2003, è consulente psicologo per il Ministero della Giustizia presso l'Istituto Penale Minorile, Ferrante Aporti di Torino. Fa parte del settore formazione del Gabbiano.
7. **Silvia Cipolli:** è psicologa psicoterapeuta, lavora come psicologa clinica presso le comunità del Gabbiano. Fa parte del settore formazione del Gabbiano.
8. **Chiara Gerevini** è responsabile della comunità di Pieve Fissiraga del Gabbiano dal 2004, è O.L.P. dal 2005 .

9. **Cristina Copes:** è Assistente Sociale presso il Gabbiano dal 1996, si occupa di gestire gli aspetti legali degli ospiti, ha contatti con le Carceri e i C.S.S.A. della Lombardia.
10. **Sofia Muccio:** è responsabile dello sportello legale del progetto Diretto ai Diritti promosso dal Gabbiano in collaborazione con il Centro di Ascolto della Caritas di Morbegno, è criminologa all'interno del progetto "Film-terapia" promosso dall'Università La Sapienza di Roma c/o Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Castiglione delle Stiviere, collabora con il Gabbiano dal 2006.

39. *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia utilizzata sarà finalizzata a fare emergere le risorse e le competenze dei volontari attraverso un fare condiviso e partecipato: ai partecipanti sarà, quindi, attribuito un ruolo attivo al fine di renderli protagonisti attivi e autori del loro processo formativo.

Le lezioni frontali teoriche e informative (circa il 35% dell'intera formazione) saranno alternate a lavori in gruppo che prevederanno una metodologia attiva (simulazioni, i role playing, esperienze di T-group, giochi di problem solving) come previsto dalle ricerche più recenti in materia di apprendimento negli adulti.

40. *Contenuti della formazione:*

I MODULO
GLI INTERVENTI NELLE TOSSICODIPENDENZE
12 ore

L'evoluzione del fenomeno delle tossicodipendenze: quale futuro per le comunità terapeutiche?

I servizi coinvolti nell'area delle dipendenze e il loro ruolo: il Ser.D., il privato sociale, ruoli, compiti e mandati istituzionali;

La mission del Gabbiano;

L'accoglienza delle persone nelle comunità del Gabbiano: la costruzione del progetto educativo individualizzato.

Docenti: dott. Francesco Bellosi, Direttore Educativo dell'Associazione Comunità il Gbbiano

Le sostanze stupefacenti: uso, abuso, dipendenza;

Prevenzione, diagnosi, trattamento, reinserimento nell'ambito delle dipendenze: servizi territoriali, comunità terapeutiche, reinserimento socio-lavorativo;

I progetti di prevenzione: le attività realizzate dal Gabbiano in tale ambito (gli interventi nelle scuole, il servizio di Unità Mobile).

Docenti: Bruno Vegro, responsabile comunità terapeutica Bassa Soglia di Tirano

II MODULO
LE COMUNITÀ TERAPEUTICHE EDUCATIVE DEL GABBIANO”
E IL CONTRIBUTO DEI VOLONTARI
18 ore

Le aspettative e timori del lavoro in comunità;

Le rappresentazioni personali sulla tossicodipendenza e la devianza;
La costruzione del ruolo dei volontari;
Bilancio in gruppo delle competenze e delle risorse personali e professionali.
Docenti: Patrizia De Filippi, psicologa, Associazione Comunità il Gabbiano

Presentazione delle comunità terapeutiche del Gabbiano;
Le esperienze passate con i volontari del servizio civile: i bisogni e le aspettative delle comunità e degli ospiti;
Racconti e storie di alcuni ospiti delle due strutture
Docenti: Francesco Bellosi direttore educativo Gabbiano

Le comunità terapeutico riabilitative di Pieve Fissiraga (LO) e Olgiasca di colico (LC), la comunità di reinserimento di Calolziocorte (LC), la comunità Bassa Soglia di Tirano.
Racconti e discussione con alcuni ospiti delle due strutture.
Confronto e discussione in aula
Docenti: Chiara Gerevini, Stefania Del Giorgio, Bruno Vegro, responsabili di comunità.

III MODULO
LE RELAZIONI INTERPERSONALI
NELLA RELAZIONE DI AIUTO
12 ore

La costruzione della relazione di aiuto: brevi cenni introduttivi di psicologia sociale e giuridica;

La comunicazione come processo sociale;

Pragmatica della comunicazione umana;

Lavori di gruppo: sarà utilizzata una metodologia attiva (role playing, simulate, etc.) finalizzata a far sperimentare ai giovani alcune dimensioni relazionali e affettive.

Docenti: Bruna Dighera, psicologa psicoterapeuta, **Silvia Cipolli**, psicologa Associazione Comunità il Gabbiano

Le relazioni di aiuto e i processi di cambiamento;

La costruzione del progetto educativo individualizzato: la responsabilità ecologica e i processi di scelta nella co-costruzione del progetto individualizzato;

Potenzialità e rischi dell'affettività e delle emozioni nella relazione di aiuto:

Lavori di gruppo: sarà utilizzata una metodologia attiva (role playing, simulate, etc.) finalizzata a far sperimentare ai giovani alcune dimensioni relazionali e affettive.

Docenti: Marco Bellotto, psicologo psicoterapeuta Associazione Comunità il Gabbiano, **Silvia Cipolli** psicologa psicoterapeuta Associazione Comunità il Gabbiano

IV MODULO VINCOLI GIURIDICI E OPPORTUNITA' NELL'AMBITO DELLE DIPENDENZE

12 ore

La normativa di riferimento nell'ambito delle dipendenze (D.P.R. 309/'90);

Misure cautelari e pene alternative alla detenzione;

L'esperienza carceraria e i processi di prisonizzazione;

Piccoli gulag: carcere e comunità;

I servizi coinvolti nella presa in carico dell'utente con misure alternative alla pena;

Docenti: Sofia Muccio, referente sportello legale Diretti ai Diritti del Gabbiano

La norma, l'aiuto e il controllo nell'intervento sulle dipendenze;

Gruppi di lavoro e discussione in aula;

Docenti: Sofia Muccio, Francesco Bellosi, Direttore Educativo Gabbiano

V MODULO

DOPPIA DIAGNOSI E DIRITTI DI CITTADINANZA

12 ore

Tossicodipendenza e doppia diagnosi;

L'ingresso in comunità della persona con diagnosi psichiatrica;

La persona con diagnosi psichiatrica: quale progetto possibile?;

Gruppi di lavoro e discussione di casi.

Docente: Silvia Cipolli psicologa psicoterapeuta Associazione Comunità il Gabbiano

La costruzione del progetto educativo con le persone in "doppia diagnosi"

La relazione di aiuto con le persone in doppia diagnosi;

Gruppi di lavoro e discussione in aula

Docente: **Marco Bellotto**, psicologo psicoterapeuta Associazione Comunità il Gabbiano

VI MODULO

LA PREVENZIONE NELLE DIPENDENZE

6 ore

Prevenzione primaria, secondaria e terziaria nell'ambito delle dipendenze

Uso, abuso e dipendenza di sostanze psico-attive legali e non

I principali contesti della prevenzione
Valutazione di efficacia e di efficienza nei progetti di prevenzione
I progetti di prevenzione attivi al Gabbiano
Docente: **Patrizia De Filippi**, psicologa psicoterapeuta Associazione Comunità il Gabbiano

VII MODULO
AFTER CARE E REINSERIMENTO SOCIALE E LAVORATIVO
6 ore

Residenza anagrafica e problematiche connesse;
Un lavoro per vivere: orientamento e accompagnamento al lavoro;
Pensioni sussidi e certificazioni di invalidità ;
La costruzione di un progetto di reinserimento socio-lavorativo realistico;
Quale il ruolo degli operatori del Servizio Civile Nazionale?
Docente: Cristina Copes, Assistente Sociale Gabbiano

Durata:

78 ORE

Altri elementi della formazione

41. *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE SPECIFICA:

ANALISI DELLE COMPETENZE:

All'ingresso in comunità ai volontari sarà somministrata un'intervista semi-strutturata composta da domande aperte e domande a scelta multipla finalizzata a sondare le conoscenze specifiche dei volontari e il livello complessivo del gruppo.

MONITORAGGIO IN ITINERE:

- somministrazione di un questionario di gradimento a ogni fine modulo;
- somministrazione di domande aperte finalizzate a valutare l'apprendimento degli allievi a ogni fine modulo;
- richiesta a ogni corsista di un piccolo report degli incontri;
- presenza di un tutor della formazione che verificherà l'andamento complessivo delle giornate formative e stenderà un piccolo report dell'andamento del gruppo;
- somministrazione di un questionario di auto-valutazione.

VALUTAZIONE FINALE:

- somministrazione questionario di gradimento complessivo;
- questionario di auto-valutazione;
- attivazione di un momento di valutazione finale in gruppo: a ogni allievo sarà chiesto di stendere un elaborato su un tema specifico e di esporlo al resto del gruppo

E' previsto un tutor della formazione.

La segreteria organizzativa del settore formazione sarà coinvolta nella gestione degli aspetti pratici organizzativi: *registro presenze, segnalazioni eventuali modifiche del programma, archiviazione della documentazione, rilascio attestati di presenza.*

Indicatori per valutare l'esito della formazione:

- partecipazione dei volontari a tutte le giornate formative organizzate;
- esaustività dei report elaborati dagli allievi;
- esito e andamento della valutazione finale fatta in gruppo;
- gradimento del corso da parte degli

allievi.

Data, 28 ottobre 2008

I Progettisti

Dott. Patrizia De Filippi

Ing. Rosalba Giavani

Il Responsabile legale dell'Ente

Roberto Sardano

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

1. Indicare l'Ente proponente il progetto. Per gli enti iscritti agli albi regionali o delle Province autonome, in caso di co-progettazione, indicare prima l'ente proponente il progetto e poi gli altri enti intervenuti nella co-progettazione, specificando per questi ultimi il codice di iscrizione all'albo.
2. Indicare il codice di accreditamento dell'ente.
3. Indicare l'albo di iscrizione, specificando se si tratta di albo nazionale, oppure regionale. In questo ultimo caso necessita specificare l'albo della regione nella quale l'ente è iscritto. Infine specificare la classe di iscrizione.

Caratteristiche del progetto

4. Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).
5. Indicare il Settore e l'area di intervento del progetto con relativa codifica, utilizzando i codici dell'allegato 3. In caso di progetti articolati su più aree di intervento la codifica va effettuata tenendo presente l'area prevalente. E' vietata la redazione di progetti per più settori. Di contro pur essendo consentita la redazione di progetti per più aree all'interno dello stesso settore, si consiglia, ai fini di una maggiore comprensione ed intelligibilità dei progetti stessi, di limitare al minimo le aree di intervento nell'ambito dello stesso progetto, soprattutto quando quest'ultimo è articolato su più ambiti territoriali diversi tra loro, anche se questa opzione dovesse comportare la redazione di un numero superiore di progetti.
6. Definire il contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dal settore di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento al settore nel quale si vuole intervenire. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (Es. I Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; Es. II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti

negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto).

7. Descrizione degli obiettivi generali e specifici del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 6) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di individuare il target del progetto e di indicare in modo chiaro cosa si vuole raggiungere (situazione di arrivo) con la realizzazione dello stesso.

8. Effettuare una descrizione generale e dettagliata del progetto, degli ambiti di intervento e dei piani di attuazione degli stessi tenendo presente il contesto e gli obiettivi descritti ai precedenti punti 6) e 7). In particolare occorre in primo luogo definire i piani di attuazione finalizzati al raggiungimento degli obiettivi prefissati, tenendo conto che questi non si identificano esclusivamente nel diagramma di Gantt. In secondo luogo necessita individuare le azioni e le attività da porre in essere per la realizzazione, dei piani previsti e per il raggiungimento degli obiettivi fissati. In terzo luogo necessita individuare tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste per il raggiungimento delle attività in precedenza individuate, specificando in particolare se si tratta di volontari (senza considerare i volontari del servizio civile) e in quale numero, ovvero di dipendenti a qualunque titolo dell'ente. Infine necessita individuare il ruolo dei volontari e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Si precisa che le predette attività rappresentano una parte di quelle descritte in precedenza per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

9. Indicare il numero dei volontari richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere inferiore alle 4 unità – due per i progetti di competenza delle regioni e delle province autonome - tenendo presente i precedenti punti 6), 7) e 8), in quanto la congruità del numero dei volontari richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un volontario per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede. E' opportuno controllare che il numero dei volontari inserito nel box 9), coincida con la somma di quelli inseriti alle voci 16) e 17) della scheda progetto e con la somma dei box 10), 11) e 12).

10. Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura di vitto e alloggio e le modalità di fruizione di detti servizi, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto, all'orario giornaliero e alla possibilità di impiegare volontari non residenti nel Comune di realizzazione del progetto. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede.

11. Indicare il numero dei volontari richiesti che non usufruiscono di vitto e alloggio. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede.

12. Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura del solo vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede.

13. Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei volontari che non può essere inferiore alle 30 ore (orario rigido). In alternativa indicare il monte ore annuo delle ore di servizio che non può essere inferiore alle 1.400 ore (monte ore al netto delle giornate di permesso previste per le volontarie). In quest'ultimo caso occorre precisare le ore settimanali obbligatorie che non possono essere inferiori a 12 ore (orario flessibile).

14. Specificare se il progetto si articola su 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Detta indicazione deve essere fornita anche se si adotta il monte ore annuo. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 5.

15. Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

Caratteristiche organizzative

16. Premesso che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:

- la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da accordi di partenariato a quello accreditato;
- il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
- l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
- il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;
- il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;
- il cognome, nome, data di nascita e codice fiscale degli Operatori Locali di Progetto operanti sulle singole sedi. E' fondamentale abbinare le singole sedi di progetto con i singoli OLP. Si ricorda che a seconda dei settori di intervento del progetto il rapporto OLP/N. dei volontari è pari a 1 OLP ogni 4 o 6 volontari. In caso di presenza di due o più operatori locali di progetto su una singola sede occorre inserire i nominativi ed i dati anagrafici richiesti senza cambiare riga. Fermo restando il rapporto OLP/numero dei volontari (1 a 4, oppure 1 a 6) uno specifico OLP può essere indicato per una singola sede di attuazione progetto e, avendone i requisiti, per progetti diversi, purché realizzati nella stessa sede.

17. Premesso che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:

- la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da accordi di partenariato a quello accreditato;
- il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
- l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
- il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;
- il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;
- il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Tutor. E' indispensabile che i singoli tutor siano abbinati alle singole sedi di progetto, anche se ciò comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto;
- il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Responsabili locali di ente accreditato. E' indispensabile che i singoli Responsabili locali di ente accreditato siano abbinati alle singole sedi di progetto, anche se ciò comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto;

18. Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale con particolare riferimento alla proposta di SCN prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale

dove i volontari prestano servizio. Specificare il numero di ore espressamente dedicato all'attività di sensibilizzazione.

19. Inserire:

- *criteri autonomi di selezione proposti nel progetto* e descrivere i criteri autonomi con i quali si vuole effettuare la selezione dei volontari. Necessita, a tal fine, descrivere un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività del progetto, con l'indicazione non solo delle modalità (es. colloquio, test attitudinali), ma anche dei criteri di valutazione e della scala dei punteggi attribuibili. In ogni caso il meccanismo di valutazione, fermo restando le cause di esclusione previste dal presente prontuario, deve consentire l'attribuzione di un punteggio finale ad ogni singolo candidato. I predetti criteri di valutazione devono essere resi noti ai candidati, con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive;
- *criteri UNSC*, qualora l'ente intenda avvalersi dei criteri elaborati dall'Ufficio, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002. A tal fine basta richiamare la predetta determinazione, oppure non compilare la presente voce.
- *criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO* per gli enti iscritti alla 1^a classe dell'albo nazionale provvisorio ed effettuare un semplice rinvio al sistema di selezione verificato dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accREDITAMENTO;
- *criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO e acquisiti da enti di 1^a classe* per gli enti iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio dai citati enti.

20. Specificare, inserendo SI nella casella, se per la selezione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi di selezione verificati dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accREDITAMENTO, in caso contrario inserire NO. Gli enti accREDITATI alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito.

21. Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto). Gli enti iscritti alla 1^a classe dell'albo nazionale provvisorio e quelli iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1^a classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio verificato dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accREDITAMENTO.

22. Specificare, inserendo SI nella casella, se per il monitoraggio dei progetti è previsto il ricorso a sistemi verificati dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accREDITAMENTO, in caso contrario inserire NO. Gli enti accREDITATI alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito.

23. Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge 64 del 2001, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune o regione. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.

24. Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto. Si tratta di risorse

finanziarie non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente (spese postali, di segreteria, le quote di ammortamento delle macchine d'ufficio e le spese del personale non dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto) e a quelle impegnate dall'ente per far fronte agli obblighi imposti dall'accreditamento, ivi compresi quelli per il personale. Non possono inoltre essere valutati i costi sostenuti per la formazione generale dei volontari, che vengono coperti con il contributo corrisposto dall'Ufficio nazionale. In particolare, i costi evidenziati dovranno trovare riscontro in quanto indicato alla voce 26 (risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto) e nelle voci relative alla formazione specifica.

25. Indicare gli eventuali copromotori e partners del progetto specificando il loro concreto apporto alla realizzazione dello stesso, allegando la documentazione dalla quale risulti il codice fiscale e gli impegni assunti a firma del loro legale rappresentante. I predetti enti in nessun caso possono essere sedi di attuazione dell'ente che presenta il progetto o di altri enti accreditati, né iscritti autonomamente all'albo nazionale, regionale o delle Province autonome degli enti di servizio civile.

26. Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone la adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 7 e alle azioni previste alla voce 8 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

27. Indicare gli eventuali crediti formativi cui la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto, indicando l'Ente che riconosce i crediti ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Gli accordi per il riconoscimento dei crediti devono essere stipulati prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse. Nel caso in cui l'Università riconosca genericamente l'attribuzione di crediti ai propri studenti impegnati nel servizio civile nazionale al di fuori di uno specifico accordo con l'ente, dovrà allegarsi una nota dell'Università che esplicitamente riconosca all'ente il beneficio per i propri volontari. Ai crediti formativi non è attribuito alcun punteggio in fase di esame, valutazione e selezione dei progetti.

28. Indicare gli eventuali tirocini riconosciuti ai giovani per la partecipazione alla realizzazione del progetto, specificando l'Ente che riconosce i tirocini ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Possono essere allegati accordi che riguardano tirocini necessari per poter accedere agli albi professionali, che danno luogo a crediti formativi, ovvero effettuati presso altri enti a tal uopo abilitati da leggi regionali. Gli accordi per il riconoscimento dei tirocini devono essere stipulati prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

29. Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica o riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi, la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione

del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

Formazione generale dei volontari

30. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
31. Specificare se la formazione è effettuata:
 - a) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
 - b) in proprio, presso l'ente con servizi acquisiti da enti di servizio civile di 1^a classe;
 - c) dalla Regione o Provincia autonoma, attraverso enti dotati di specifica professionalità (per i soli enti iscritti alla 3^a e 4^a classe);
scegliendo tra le opzioni innanzi previste ed indicare se si prevede l'intervento di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle Linee guida per la formazione generale dei volontari..
32. Specificare, inserendo SI nella casella, se per la formazione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi verificati dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito.
33. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i volontari e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari .
34. Specificare i contenuti della formazione generale dei volontari facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari agli specifici settori di attività previsti dall'allegato 3, alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, alla difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani, alla carta etica del servizio civile nazionale, alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile e all'ordinamento dell'ente proponente il progetto.
35. Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta la reiezione del progetto.

Formazione specifica dei volontari

36. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
37. Specificare se la formazione è effettuata:
 - a) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
 - b) affidata ad enti di servizio civile di 1^a classe;
 - c) affidata ad altri soggetti terzi;scegliendo tra le opzioni innanzi previste.
38. Indicare Cognome, Nome, luogo e data di nascita del/i formatore/i.
39. Specificare, per le singole aree di intervento, qualora il progetto ne preveda più di una, le competenze, i titoli e le esperienze del/i formatore/i cui è affidata la formazione specifica. Allegare i relativi curricula.

40. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo.

41. La formazione specifica dei volontari varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso.

42. Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 50 ore, tenendo conto che la somma delle ore indicate con quelle previste per la formazione generale non può essere inferiore alle 80 ore e non può superare le 150. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 50. La formazione specifica dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che, cumulata con le ore previste per la formazione generale, risulti inferiore al minimo stabilito di 80 ore comporta la reiezione del progetto.

Altri elementi della formazione

43. Approntare un piano di rilevazione interno completo di strumenti e metodologie adeguate, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari. Gli enti iscritti alla 1^ classe dell'albo nazionale provvisorio e quelli iscritti alla 3^ e 4^ classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1^ classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio presentato e verificato dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento.